

Sabato Il gala del Bicentenario a favore di Haiti

I ragazzi della Scala tra Béjart e Balanchine

Sul palco con i nuovi allievi anche i vecchi
Da Liliana Cosi a Luciana Savignano

Attenti a quei due: Jacopo Tissi ed Elena Bottaro, belli, bravi e scalpitanti sulla rampa del successo, pronti a decollare alla Scala, con l'emozione dei loro 18 anni, assieme ad altri duecento talenti, più giovani ma altrettanto determinati a lasciare il segno nella danza di oggi. Tutti insieme festeggeranno, sabato alle 20 sulle tavole del Piermarini, due secoli di gloria tersecorea nel gala della Scuola di Ballo della Scala il cui ricavato sarà devoluto a favore della Fondazione **Francesca Rava - NPH Italia** Onlus per sostenere l'ospedale pediatrico Saint Damien che assiste 80 mila bambini ad Haiti sotto la guida dell'americano Padre Rick Frechette, medico in prima linea; l'iniziativa è sostenuta da Banco De-

sio, OMR e Favero Health Projects (biglietti dai 30€ in su, tel. 02.54122917, www.nph-italia.org).

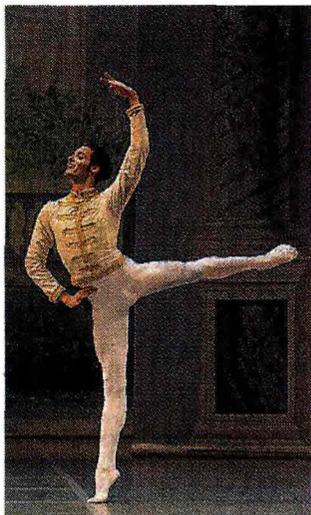
Sabato sera alla coppia Tissi - Bottaro, diplomandi all'ottavo anno di corso (lui è un Bolle in miniatura, ma d'origine pavese, lei vicentina, trapiantata a Milano con tutta la famiglia che l'ha seguita nel suo sogno sulle punte), spetterà la responsabilità di interpretare il difficile pas de deux del terzo atto della «Bella Addormentata» di Petipa, oltre al passo a due principale nella suite di «Gaité Parisienne» di Maurice Béjart su musica di Offenbach, uno degli ultimi acquisti del repertorio d'autore della Scuola, di cui il direttore Frédéric Olivieri va particolarmente fiero: «I 200 allievi — rac-

conta — si sono preparati all'evento con grande consapevolezza e saranno tutti impegnati, dal primo all'ottavo corso, in un programma da professionisti che metterà alla prova la loro versatilità: oltre a Petipa e Béjart, presenteranno *Serenade* di George Balanchine, accompagnati dall'Orchestra dell'Accademia diretta da David Coleman». Finale ad effetto: presente e passato della Scuola andranno a braccetto sulla Marcia del «Tannhäuser» di Wagner quando le étoiles scaligere di ieri e di oggi saliranno sul palco per il defilé. «Sento già che mi tremeranno le gambe», confessa Luciana Savignano, attesa sabato con Carla Fracci, Liliana Cosi, Oriella Dorella, Roberto Fascilla. «Della Scuola ho un ricordo tenero, mi

ha impartito la più grande lezione di vita: credevo di non avere né il fisico né l'ambizione per arrivare, ero solo contenta di esserci e di essere amata dai miei insegnanti. È stata la mia debolezza e la mia forza». Carla Fracci sottolinea i cambiamenti dall'epoca in cui era allieva: «Allora c'erano esami ogni anno e i pochissimi che arrivavano al diploma venivano subito assunti dalla Scala. E la frequenza era gratuita: se non lo fosse stata, io, figlia di un tranviere, non avrei mai potuto permettermela. Entrai a nove anni, alcuni amici dei miei genitori avevano notato la mia musicalità. Ero convinta che si studiassero il valzer e il tango, scoprii un mondo».

Valeria Crippa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Astro nascente Jacopo Tissi, 18 anni, «un Bolle in miniatura»

Carla Fracci

«Ero convinta che si studiassero il valzer e il tango, scoprii un mondo»



Eteree

Tre giovanissime allieve della Scuola di Ballo della Scala in un momento di «Serenade» di George Balanchine. «Un programma da professionisti per i nostri 200 ragazzi», osserva il direttore Frédéric Olivieri